

Redazione: dr. Angela Rita Palermo, avv. Antonino Spadaro, Renza Milazzo, Vito Maita, Concetta Laspina, Salvatore Capra. **Hanno collaborato:** Fabio Lavore, Emilia Benedetto, Franco Colombo, Filippo Randazzo, Angela Cacciatore, Lucia ed Attilio Calcagno, Lorenzo e Nella Zammataro, Gaetano e Nella Calcagno, Angela Puglisi, Danilo Calcagno, Michael Donato, Attilio Pellegrino, Cristina Scroppe, Anna e Sonia Fabiano, Margherita e Rosalia Oieni + Stampa Nuova Grafica - tel. 0934-556751 Caltanissetta

Onde... "Sirene"
Assopita al tramonto...
ho guardato le onde
del mare rincorrersi,
proiettare cerchi concentrici,
bagnare gli scogli,
giocarmi a fianco.
Poi... tornare nell'infinito
mare, riprendere
il loro moto e oscillare
con le ore del giorno
da mostrarsi sirene
avvolte d'organza.
Ho cercato in esse
i miei ricordi...,
nell' ondeggiare
la mia fanciullezza,
nell'immensa figura
... la mia vita.
Ora sono in me,
nelle mie ore...,
nelle mie rapide movenze,
e girano e si muovono
da crearmi sirena
negli oceani infiniti...

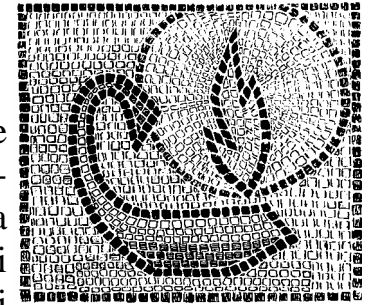
*Concetta Laspina
Minacapilli*



Autor. Tribunale di Enna 20-10-2001.n°97 Direttore respons. dr. Angela Rita Palermo.
Poste Italiane Spedizione in Abbonam. postale art.2 comma 20/C legge 662/98 DCIENNA
In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a pagare la tassa do-

Pietra dopo pietra

L'arte del mosaico è una delle più antiche nella cultura del nostro popolo, vedi quelli della villa imperiale del Casale di Piazza Armerina, o quei pochi di Morgantina, eppure, queste opere d'arte attirano visitatori da tutto il mondo, non parlando di altre ville scoperte recentemente in Sicilia, nella zona di Noto. Che cosa attira la nostra attenzione ammirando queste opere d'arte? Certamente, e per prima cosa, la bellezza delle figure, i colori che resistono al tempo, il modo di narrare miti e leggende, oltre che aspetti della vita quotidiana. Credo però che, anche se in ritardo, un premio speciale lo meritino, alla memoria, gli artisti che li hanno pensati, disegnati e realizzati con la collaborazione di tanti altri. C'è da pensare anche alla ricerca e scelta del materiale, dei marmi, del paziente lavoro di ridurli in tanti pezzettini, chiamati tessere, di uguale misura. Non credo allora di esagerare se facendo un paragone con la nostra vita la possiamo vedere come la realizzazione di questo grande disegno di amore che Dio realizza in noi.



**Redazione: Parrocchia S. Lorenzo, Via Roma 115, Tel-fax 0935-88139
Ccp.11826948 / www.quiaidone.it / padrefelice @alice.it**

Partiamo dai genitori, dai nonni, dai parenti, dagli educatori, dai maestri, dai professori, oltre che dai sacerdoti, dai catechisti e da quanti, in movimenti di vario orientamento, vedi Scouts, realizzano per noi. Non voglio dire che tutto quello che abbiamo è solamente un dono, c'è anche una parte rilevante che è la nostra risposta, in proporzione certamente all'età, alla volontà ed all'impegno nel realizzare ciò che noi stessi accettiamo e vogliamo realizzare come un progetto di vita, nelle scelte di vita matrimoniale, di paternità e maternità, della vita di consacrazione a Dio, in risposta sempre ad una particolare chiamata o vocazione. Non esiste allora ambiente, lavoro, professione, dove noi non possiamo realizzare questo disegno di Dio, questa chiamata alla "Santità". Temo, però, che usando questa parola "santità", possa fare paura a qualcuno che la vede come lontana, impossibile e riservata a pochi: i Santi... Diventa facile allora avere le loro immagini su quadretti, ciondoli, e gadget vari, ma il culto dei santi, nella Chiesa Cattolica, Ortodossa ed altre, è finalizzato ad avere degli ideali di vita vivibili e vissuti dai nostri fratelli che ora sono nella gloria di Dio. Il resto può essere solamente un captare la loro benevolenza per grazie e miracoli, che non reputo inutili se ci aiutano a crescere nel nostro rapporto con Dio e coi fratelli che il Signore ci mette accanto nella vita di ogni giorno e nelle scelte fondamentali della nostra esistenza, vedi matrimonio e vita consacrata. S. Lorenzo, patrono di Aidone ma di moltissime altre città, pensate che è anche compatrono di Roma, ci aiuti a vivere questi ideali che ha vissuto sino in fondo dichiarando il proprio amore a Cristo ed ai fratelli per i quali ha dato la vita.

<u>Sommario</u>	
<i>Pietra dopo pietra</i>	1-2
<i>In ascolto</i>	3
<i>La compagnia dei Bianchi</i>	4
<i>Santa Lidia</i>	5
<i>Attività locali</i>	6
<i>Creare nuove forme di vita?</i>	7
<i>La scelta</i>	8
<i>A proposito</i>	9
<i>Avvisi e notizie</i>	10-11
<i>Pregliera corale</i>	12
<i>Racconti di Sicilia</i>	13
<i>Le catacombe di Roma (2)</i>	14
<i>Il lampone</i>	15
<i>Ridiamoci sù-Che si mangia?</i>	16
<i>Poeti e poesie</i>	17
<i>Scriviamoci !</i>	18
<i>A sostegno del giornalino..</i>	19
<i>Onde...sirene</i>	20

se ci aiutano a crescere nel nostro rapporto con Dio e coi fratelli che il Signore ci mette accanto nella vita di ogni giorno e nelle scelte fondamentali della nostra esistenza, vedi matrimonio e vita consacrata. S. Lorenzo, patrono di Aidone ma di moltissime altre città, pensate che è anche compatrono di Roma, ci aiuti a vivere questi ideali che ha vissuto sino in fondo dichiarando il proprio amore a Cristo ed ai fratelli per i quali ha dato la vita.

don Felice

A SOSTEGNO DEL GIORNALINO

Conto corrente postale 11826948

Bilancio del giornalino *1° semestre 2008

	Entrate	Uscite	Resto
Gennaio	€ 3.439,50	€ 1.020,27	+ € 2.419,23
Febbraio	€ 1.926,00	€ 1.021,09	+ € 904,91
Marzo	€ 921,00	€ 908,24	+ € 12,79
Aprile	€ 856,00	€ 1.180,50	- € 223,50
Maggio	€ 957,00	€ 905,00	+ € 52,00
Giugno	€ 508,50	€ 953,21	- € 444,71
Totali	€ 8.561,10	€ 5.988,31	+ € 2.662,79
Angelo C. Rizzo	Aidone	Bertone - Calcagno	Aidone
Maria Scopazzo	Valenciennes F	Maria C. Gugliara	Aidone
Arcangelo Santamaria	Valguarnera	Maria Milazzo	Madone Bg
Angela Cassarino	Cinisello Balsam	Angela Rissignolo	Aidone
Aloi Piro Teresa	Aidone	Filippo Furbo	Ornago
Sara Camiolo	Valguarnera	Adele Profeta	P.Armerina
Dr. Angelo Grasso	P.Armerina	Ursula Schembari	Campobello Lic.
N.B.	Aidone	Giuseppe Ferreri	Monza
Mario Variano	Valguarnera	Franco Maita	Cologno Monz.
Filippo Giustra	Aidone	Cammarata	Aidone
		Totali all'11-7-08	€ 411,50

Bibite che aiutano: Acqua naturale o aromatizzata, bevande Light o alla frutta, con vitamine, integratori salini o cola light (ottima per il contenuto di caffeina) **Bibite che danneggiano.** Bevande alcoliche, in genere, per ovvii motivi, Tè freddo, troppo calorico, e varie bibite, come aranciate gassate, chinotti, ecc... Attenzione con le bevande energetiche: esagerando si rischiano tachicardie e capogiri.



Parla Signore ! ...

L'emorroissa e Gesù (5,24b-29)

“...E così avvenne- la perdita ai sangue cessò istantaneamente ed essa si sentì guarita dal suo male “.

Il titolo «Gesù e l'emorroissa» è l'inversione del precedente. Il fatto è che ora Gesù torna in primo piano, perché è lui il vero protagonista. La forza guaritrice che egli possiede non è qualcosa di magico. Essa non si trasmette perché si tocca, ma solo perché egli lo vuole e la trasmette a chi vuole. Egli si accorse che una forza era uscita da lui. E dice ciò, commenta il Crisostomo, «perché tu capisca che la donna fu guarita perché egli sapeva e non l'ignorava». Gesù si è accorto della fede di quella donna che, superando a modo suo ogni tabù culturale, si è avvicinata a lui, dopo aver udito e accolto l'annuncio su di lui. Gesù non poteva dire di no, e quella si sentì guarita. Ma non libera. Per quanto ha fatto era sotto la condanna della legge, e Gesù ora la vuole liberare da questa paura e chiede: «Chi mi ha toccato?». La reazione dei discepoli è spontanea, e lo sarebbe anche la nostra: «Tu vedi bene che la folla ti piglia da ogni parte e osi dire: chi mi ha toccato?». Non hanno ancora capito Gesù. Ancora non hanno risposto alla domanda che si sono fatti là sul mare: «Chi è costui?» (4,41). Non capiscono che vi è un modo di toccare inevitabile, dovuto all'accalcarsi della gente, e vi è un modo di toccare che procede dalla fede; vi è un toccare che è solo vicinanza fisica e vi è un toccare che è comunione ed esperienza di vita nuova. Solo questo toccare salva. E se Gesù ha chiesto: «Chi mi ha toccato?», lo ha fatto perché egli sempre agisce a salvezza. Quella donna ha ancora bisogno di lui, come ne hanno i suoi discepoli ed altri. (segue)

Mario Galizzi: “ Vangelo secondo Marco

Ci hanno scritto...

Carissimi amici dell'Associazione Comunitaria Nova Vida, in questi giorni vi starete preparando per festeggiare il giorno dedicato a San Lorenzo ed io vi scrivo per dirvi che vi sono vicina, anche se non fisicamente, sicuramente con il pensiero e con il cuore. Vorrei essere lì con voi per vivere insieme questa giornata di festa, ma purtroppo, come ben sapete, il lavoro qui è tanto e i problemi sono numerosi. Quest'anno, infatti, stiamo affrontando diverse difficoltà: molte persone che lavorano alla “creche” sono andate via, altre stanno vivendo periodi molto difficili a causa di malattie, sembra che ogni giorno si aggiunga un problema ed è difficile più che mai trovare un momento per far riposare il corpo, ma soprattutto la mente. Nonostante questo il lavoro continua, perché le persone che ci chiedono aiuto sono molte e soprattutto i bambini e i ragazzi che seguiamo richiedono la nostra attenzione e le nostre cure quotidianamente, ma allo stesso tempo sono i loro sorrisi e il loro affetto che ci danno la forza necessaria non solo per andare avanti, ma per dare il meglio di noi. Il lavoro con i bambini e le loro famiglie sta quindi continuando, ma oltre a questo stiamo cercando di realizzare alcuni progetti che riguardano non solo i minori, ma anche alcuni giovani e adulti, come il corso di parrucchiera, che dovrebbe iniziare tra poco. In questa situazione mi rincuora sapere che lì, ad Aidone, ci sono degli amici che ci pensano e ci aiutano nel nostro lavoro e nelle nostre difficoltà e che durante tutti questi anni, da quando sono arrivata qua in Brasile, non hanno mai smesso di credere nella nostra missione; una missione ormai che non appartiene solo all'Associazione Comunitaria Nova Vida, ma che è stata adottata e continua a essere sostenuta da tutti voi. Desidero ringraziarvi per tutto quello che avete fatto e state facendo per l'Associazione. Un abbraccio Suor Lucia Sapè 30-6-2008



C'era una volta in Aidone

La Compagnia dei Bianchi

In Aidone questa Compagnia ebbe nobilissime radici e grande prestigio e, quale superstite reliquia, sembra sia esistita l'antica sede dell'Oratorio della stessa Compagnia nella Chiesa, di S.Maria La Cava. Solo gli archivi della Chiesa potrebbero confermarlo. La Compagnia deriva dal tempo dell'occupazione spagnola ed era una congrega religiosa che, ad es. nel'500, aveva il privilegio di assistere i condannati a morte e, il Venerdì Santo, la facoltà di ringraziarne uno. Iniziò la sua attività a Palermo il 2 Maggio del 1541 assistendo due condannati "con profitto delle loro anime" dato il buon esito di tale esperimento il Vicerè Consaga l'8 Settembre 1541 -Pubblicò due leggi municipali, dette "Pragmatiche", con cui disponeva che qualsiasi giustiziando dovesse essere consegnato tre giorni prima dell'esecuzione alla Compagnia dei Bianchi per l'essere aiutato a ben morire". Privilegio della Compagnia era, il diritto dei Bianchi di occupare il primo posto tra le Congregazioni nella processione del Corpus Domini. Era costituita da uomini di generosa nobiltà e da dottori di teologia: i Vicerè di Sicilia e gli Arcivescovi di Palermo vi si iscrissero come Fratelli. Protettore ne fu San Giovanni Battista e giorno della loro festa il 29 Agosto. I suoi Capitoli e i suoi Statuti furono presi a modello nel 1580 dal Governatore di Milano, Carlo d'Aragona. In Aidone fu fondata nel 1600 e vi furono iscritti il Principe di Belmontino e Mons. Carafa, Arcivescovo di Catania. Legata alla Compagnia dei Bianchi è certamente la tradizione "du Signuri a mucciuni", del trasporto cioè della statua del Cristo morto dalla chiesa, sede della Compagnia, alla Madrice, in vista della processione del venerdì Santo. La compagnia aveva infatti, il privilegio di "custodire" la statua del Cristo morto durante l'anno.

Avv. Antonino Spadaro



Poeti e poesie

STELLA

(Nome della persona alla quale è stata dedicata)

Stella dai capelli dorati
perché nel mezzo di rosso
li hai sfumati?
E' pur vero che ben ti stanno
ma traggono in inganno!
Come stelle
i tuoi occhi brillano
brilla pure l'orecchino
che hai fissato sul dentino.

Stella
dal sorriso malizioso,
par saperla lunga
sul vizioso
invece è solo timidezza
ben nascosta, ben celata
Lungi dall'essere svelata.

Stella
Fa baccano è un vulcano
ride, parla, vola
sembra tanto artificiale
invece è solo originale.

Pina Campailla

REGALEREI

Regalerei un bacio,
una carezza, una serenata.
Regalerei un sorriso,

un pianto, un conforto.
Non ti porto io vergogna,
né paura.

Io ti porto un sorriso,
che nel tuo viso, ci sarà.
Regalerei il mondo
alle mie mani.
Francesi. Olandesi. Inglese
Differenti.
sofferenti
siamo uguali,
uguali e tali.

Giuliana V. Fioretto

PREGHIERA

Non volano i colombi
nel cielo di Israele
E tu
Maria Maddalena
non porti più acqua
dal pozzo
Lontano,

Si uccide in un giorno solo
cento volte Cristo
A quello sull'altare
dei delitti umani.

Piangono mille occhi e tu spiri
E mille lamenti lontani.
non piangere più o fratello
per il male degli uomini.
Anche la morte é bella in te.

Paolo Rizzo

un santo al mese

Santa Lidia



S.Lidia si incontra in una celebre pagina degli Atti degli Apostoli, di Luca. « *Imbarcatici a Troade, facemmo vela direttamente per la Samotracia, e il giorno seguente per Nespoli e di lì a Filippi, che è la città principale di quella parte della Macedonia, ed è colonia romana, e vi passammo alquanti giorni. Venuto il sabato, andammo fuor di porta presso al fiume, dove pareva che fosse il luogo della preghiera e postici a sedere potemmo a parlare alle donne là adunate. Una di loro, per nome Lidia, della città di Tiatira, che vendeva la porpora ed era timorata di Dio, stava ad ascoltarci. E il Signore le aprì il cuore per ricevere le cose dette da Paolo. E battezzata che fu con la sua famiglia, ella c'invitò dicendo: "Se mi tenete per una credente nel Signore, venite a stare in casa mia", e ci costrinse a seguirla* ». Era dunque una donna energica; a capo di una tintoria. Energica e coraggiosa nella ospitalità verso quegli sconosciuti. Lidia fu così la prima credente e battezzata della colonia romana di Filippi. Donna cordiale e generosa, Lidia ospitò nella sua casa Paolo e il gruppetto di Apostoli e di discepoli che lo seguivano nella predicazione. Durante la loro permanenza a Filippi, Paolo e Sila, o Silvano, furono anche imprigionati e flagellati dai littori come perturbatori della quiete pubblica. Rilasciati perché cittadini romani, prima di allontanarsi dalla città, passarono per un'ultima volta dalla casa ospitale di Lidia, per salutarvi i nuovi fratelli in Cristo, raccoltisi attorno alla prima convertita della città. Dopo, non si sa più nulla di Lidia, apertasi alla fede la sera di quel sabato, fuori delle mura, tra le donne convenute nel luogo della preghiera. La si può immaginare custodire il ricordo di quel passaggio degli uomini di Dio così vicino a lei, nella sua casa, accanto alle care fattezze dei familiari, come una presenza luminosa e benefica; un trasalimento breve, ma che ha mutato per sempre il corso della vita, per la donna « timorata di Dio ». Un particolare però, accennato da Luca, le ha valso una precisa attribuzione. Si legge infatti che ella vendeva la porpora. Era quindi la materia prima e più preziosa dei tintori. Per questo S.Lidia, ospite degli Apostoli e mercante di porpora a Filippi, viene considerata Patrona dell'antica e nobile arte della tintoria. Si festeggia il 3 Agosto.

tanto per ridere



- No, non sono qui per la lettura del gas, e lo sai bene, numero 67902 !

- Prenda una pastiglia verde con un bel bicchiere d'acqua al mattino, una compressa rossa con un bel bicchiere d'acqua dopo pranzo e una capsula gialla con un bel bicchiere d'acqua dopo cena. - Ma dottore, qual è il mo problema, esattamente? - E' che lei, non beve abbastanza acqua !* Un uomo alza il gomito un po' troppo sovente e di conseguenza è costretto a sopportare i frequenti rimproveri della moglie Una volta lei lo trova seduto davanti a un whisky pronta a coprirlo di insulti, quando lui la prega di provare a mandarne giù un sorso. Lei lo accontenta Subito dopo sbotta:-

Bleah! Ma come puoi bere una cosa simile? - Ecco, hai visto? - dice il marito con aria di rimprovero - E tu che hai sempre pensato che fosse un piacere! **Era un uomo così bugiardo, ma così bugiardo che riusciva a ingannare anche se stesso. **In un circo, una equilibrista dice al marito: - Oggi nostro figlio ha fatto i suoi primi passi, e si è rotto il suo primo dente !



-Avrei voluto saperlo prima che "lo voglio si sarebbe trasformato in "Lo devo!"

In cucina

SPAGHETTI ALLA SALSА MORESCA

Ingredienti: 600 gr. di spaghetti, 50 gr. di bottarga di tonno a fette, 4 acciughe; 1 peperoncino; 80 gr. di mollica di pane grattugiata abbrustolita; prezzemolo; 1 spicchio d'aglio, il succo di 112 arantia; il succo di 1/2 limone, 20 gr. di zucchero; cannella, 1 cucchiaino di aceto 35gr. di pinoli, 50 gr. di olio d'oliva, uva; sale.

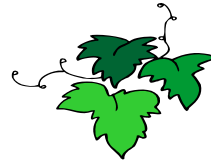


Nel mortaio pestare le fette di bottarga, i filetti d'acciuga, il pangrattato tostato, il prezzemolo, i pinoli e il peperoncino. Bagnare il tutto con l'aceto, dove è stato sciolto lo zucchero, e col succo d'arancia e di limone. Unire un pizzico di cannella e un filino d'olio Lessare a parte gli spaghetti al dente in acqua salata. Scolarli e condirli con questa salsa.



attività locali

Aidone. "Per aver contribuito in modo fondamentale con le sue ricerche e pubblicazioni scientifiche alla scoperta e conoscenza della città di Morgantina e per aver interagito da oltre trent'anni con la comunità locale in modo aperto, generoso e disponibile, favorendo l'integrazione e lo scambio culturale tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America. Il prof. Malcolm Bell, in qualità di capo della spedizione archeologica di scavo a Morgantina, ha inciso significativamente sul processo di crescita sociale, morale ed economica dell'intera comunità aidonese". E' la motivazione con la quale è stata conferita la cittadinanza onoraria al prof. Malcolm Bell, lo studioso americano, titolare della cattedra di Archeologia classica presso l'università della Virginia, direttore della missione archeologica degli scavi a Morgantina. E' la prima volta che viene conferita una tale onorificenza e a richiederla sono stati otto consiglieri comunali. La seduta di consiglio comunale è stata presieduta dal dott. Lorenzo Calcagno, il quale ha detto: "Nel conferire tale riconoscimento, pensiamo di interpretare il sentimento unanime perché il prof. Bell ci ha permesso, coi suoi 40 anni di scavi, di renderci consapevoli che noi viviamo in un territorio prestigioso. Per noi è più di uno studioso perché è entrato nella mentalità di noi aidonesi". "Ho grande stima del prof. Bell-ha aggiunto la soprintendente ai Beni culturali Beatrice. Lui è padrone naturalmente di questo contesto perché è riuscito a stare in mezzo a noi in punta di piedi ma con intensa fattività". Un riconoscimento che parte da lontano, così come sottolinea il sindaco Filippo Curia: "Il suo affetto per Aidone e gli aidonesi il prof. Bell l'ha sempre dimostrato. Noi l'abbiamo sentito sempre aidonese e lui si è sentito sempre aidonese." Parole di elogio anche dal direttore della Biennale di Archeologia Gaetano Adamo. "Quello che mi preme sottolineare-ha concluso il giudice-Silvio Raffiotta- è che il prof. Bell ha subito una trasformazione, dal contatto con gli aidonesi, (sempre meno americano e sempre più aidonese) dovuta a questo suo desiderio di integrazione culturale e morale con Aidone. La lettura della proposta di deliberazione con relativa motivazione è stata effettuata dal segretario comunale dott. Toscano, mentre a consegnare la pergamena è stato direttamente il sindaco Filippo Curia. Commosso il prof. Malcolm Bell per questo riconoscimento inaspettato e nel ricordare uomini e avvenimenti nel corso di questa sua vita nella cittadina, ha detto: "Per me Aidone ha avuto un significato molto importante"



natura amica

IL LAMPONE

Rubus idaeus L. Rosacee

Arbusto stolonifero, alto fino a due metri, con molti fusti e rami aculeati. Le foglie sono alterne e composte, ovato-lanceolate. Il lembo è dentato e la pagina inferiore biancastra.



I fiori hanno color bianco, il frutto subgloboso, rosso. Frequente vicino ai ruscelli, ai margini dei boschi, e i luoghi incolti, in ampie colonie. Fiorisce in estate. Si raccoglie la radice prima della fioritura, sradicando, con attenzione a non romperla. La raccolta può essere condotta su una parte della colonia in modo che a capo di Pochi anni sia riformata. Edule è il conosciuto frutto col quale si confezionano marmellate e gelatine, liquori e sciroppi. Dalla fermentazione dei frutti si può ottenere una gradevole acquavite oppure lasciati macerare nella grappa forniscono a questa un profumo, gusto e aroma particolare. Meno conosciuto l'uso edule delle radici che è quello che più interessa. Diverte e ben pulite vengono cotte lungamente fino a farle divenire tenere. Si schiacciano poi ottenendo una specie di purea che condita con olio corposo, fornisce un piatto nutriente, gustoso, per nulla da tralasciare. Sono presenti tannino, pectina, zucchero, ecc. E' stato usato nella medicina popolare come astringente, oftalmico, vulnerario. **Salvatore Capra**

Angela Rita Palermo

Per secoli il commercio dello Zucchero di canna fu monopolio degli arabi: Venezia incominciò a importarlo solo nel 926, e nel 991 il doge Orseolo concluse il primo accordo commerciale con gli Arabi stessi. Ma poi i Crociati durante la guerra santa, scoprirono in Siria la canna ed il suo zucchero, facendoli conoscere al loro ritorno in Europa. Da allora lo zucchero di canna

la pagina dei ragazzi

Le catacombe di Roma (2)



Oggi giorno si conoscono una sessantina di catacombe, che ospitano migliaia di tombe, ripartite su di un percorso di centinaia di chilometri. Ogni galleria principale è intersecata da gallerie secondarie che formano un vero e proprio reticolo. Nelle ca-

tacombe di San Sebastiano le gallerie si snodano per più di 12 chilometri. Le gallerie danno accesso a camere funerarie chiamate cripte. Alcune di esse contengono la tomba di un martire o erano destinate a celebrazioni di riti liturgici o di anniversari della morte. Erano decorate con stucchi o con pitture molto espressive e ricche di contrasti cromatici. A tale proposito si utilizza-

vano spesso i simboli della nuova fede: il pesce, l'olivo, il pane, i tralci, la vite, la colomba e la barca. La cripta più conosciuta è quella dei papi.

T. Larcher



I nostri perchè

CREARE NUOVE FORME DI VITA?

Ogni notizia delle nuove frontiere della scienza nel campo della vita ha sempre un significato per l'individuo, per la famiglia e per la società, per cui gli aspetti etici che ne conseguono hanno una connotazione educativa. Se poi la notizia è quella della Produzione in laboratorio di un cromosoma artificiale, segnalata dai mass media, qualche mese fa, come primo passo effettivo per la produzione della "vita artificiale", allora certamente il problema non può essere accantonato, perché è davvero serio. La notizia venne pubblicata da un quotidiano britannico come frutto di un'intervista al biologo professor Craig Venter, scienziato americano che precedentemente era riuscito a completare la mappa del genoma umano. Un cromosoma sintetico comunque, non è propriamente una "scoperta", si tratta, molto più propriamente, di una realizzazione tecnologica, le cui conseguenze, però, potranno essere molto importanti, soprattutto se il cromosoma riesce a "guidare" una cellula verso percorsi programmati dall'uomo. Questo in parole semplici significa che l'ingegneria genetica comincia a lavorare non solo sui geni disponibili in natura per combinarli in una forma nuova, ma che riusciamo a produrre forme nuove che contengono parti di noi progettate sinteticamente in laboratorio. Venter, a ben leggere l'intervista sembrerebbe affermare di aver creato una nuova forma di vita, ma in realtà non si tratta di creazione di nuova vita (in natura nulla si crea e nulla si distrugge... La creazione appartiene al Creatore), ma di combinazione tecnica di elementi naturali con elementi sintetici. Occorre dire al lettore che la bionica ha lavorato con successo in combinazioni tra nervi e tessuti naturali e artificiali insieme, anche se qui si tratta di un livello più importante, quello molecolare. Certamente, la biologia molecolare dovrebbe avere un nuovo capitolo (ammesso che gli studi e le sperimentazioni in corso confermino quanto il professor Craig è convinto di aver realizzato): quello della combinazione sintetica molecolare. (segue) **Giovanni Russo** BS Febbraio 2008



Vita in famiglia

La scelta

Trovare la compagna della vita ha tanti risvolti, dalla prima infanzia dove due persone crescono insieme, ai colpi di fulmini o da casi impreveduti ecc. La scelta può maturare con persone che si conoscono da tempo in cui l'amicizia è profonda fino a scoprirsi innamorati. Ci sono diversità di persone, dagli esuberanti a quelli timidi ma tutti vogliono avere nella vita una persona che sarà compagna/o di vita. Basta un sorriso, uno sguardo per far nascere un sentimento. Ci si innamora di una persona per la sua fisicità, per la sua semplicità, per la sua dolcezza ecc. non si guarda se la persona sia ricca o povera, magra o con un fisico mozzafiato, colta o ignorante, i suoi difetti non vengono considerati agli occhi di una persona innamorata tutto ciò non ha importanza. Si aspetta con impazienza il primo appuntamento, il primo bacio. I litigi sono una conseguenza per conoscersi meglio, i progetti per un futuro insieme fanno crescere la coppia di fidanzati. La scelta di una persona nasce sempre da un sentimento quasi mai per interessi, per soldi, per il suo fisico. Se nei giovani tutto nasce così spontaneo, nelle persone adulte le scelte non sono così facili, tutto viene considerato: il lavoro, se una persona è nubile/celibe, se divorziata con figli ecc. Si diventa più esigenti, si considerano tutti i difetti, si vuole tutto il meglio. In amore non esiste che tutto sia perfetto, ogni persona ha la sua personalità bisogna dare senza pretendere, tutto avviene nel tempo. Una famosa frase dice: "Ho bisogno di te perché ti amo" e non ti amo perché ho bisogno di te. Quando ci si sposa in chiesa, la formula che più ci colpisce è: "Io accolgo te come mia sposa ... prometto di esserti fedele sempre... per tutti i giorni della mia vita"

Vito Maita

Racconti di Sicilia

IL MODICANO

Il modicano era malato, e per quanti rimedi gli cercassero, il male non se n'andava. Fecero venire medici d'ogni parte, valenti e famosi, ma nessuno sapeva dire che fosse. Finalmente uno, ch'era nominato fra tutti, bussatolo ben bene come un tamburo, storse il muso e sentenziò che la cosa era grave.- Il male è di dentro - disse - e domani portatemi le sue urine per studiarle a dovere, che là dentro c'è scritto. La notte, il modicano altra cura non ebbe che d'empire il pitale, e raccomandava alla moglie che approntasse bicchieri e caraffe per la bisogna. Ma la mattina, che è che non è, quella ch'era gravida scambiò il pitale e portò al medico le sue urine. Quegli con tanto d'occhiali e d'alambaggio le studiò da cima a fondo, e quando fu sicuro del fatto suo, annunciò che il malato era incinto e che avrebbe figliato all'epoca giusta. La meraviglia fu grande, e tutti gridavano al miracolo essendo la prima che un uomo facesse un figlio; e certo doveva passare la cometa.- Volete vedere - dicevano i modicani di basso - che è stato San Pietro a far la gagliardezza? E quelli di Modica alta: Gnornò, che è stato San Giorgio. E' stato San Giorgio, è stato San Pietro: vennero come al solito ai fatti, e ci furono teste rotte e occhi ammaccati. Intanto il malato nel letto, saputo il suo male, non si lamentava più e con le mani sullo stomaco come le gravide si tastava se non sentisse il figliolino e a chi veniva a trovarlo, faceva con la voce debole di donna:- Ora che figlio il male mi passa, ed è gravidanza difficile essendo la prima! Ma il tempo è vicino, che già mi sento il latte alle poppe. La moglie, che non sapeva ancora capacitarsi, ma tutta in solluchero per la bella congiuntura, lo cibava dei migliori bocconi colombi e galletti: e gli andava facendo:- Forse, marito mio, siamo dello stesso mese e ci arriveremo insieme; io fo un maschio e voi una femmina e così abbiamo il paio in casa, e all'altra posso restar vacante per non sciuparmi. E il modicano è ancora là che aspetta di figliare.

Francesco Lanza: "Mimi siciliani"

PREGHIERA CORALE



Solo Tu o Dio puoi dare la fede

Ma Tu vuoi che io dia la mia testimonianza.

Solo Tu o Dio puoi dare la speranza

Ma Tu vuoi che io ridia fiducia ai fratelli.

Solo Tu o Dio puoi dare l'amore

Ma Tu vuoi che io ami il mio prossimo.

Solo Tu puoi dare la pace

Ma Tu vuoi che io salvi l'unione .

Solo Tu puoi dare la forza

Ma Tu vuoi che io sostenga lo sfiduciato.

Solo tu sei la strada

Ma vuoi che io la indichi agli altri.

Solo Tu sei la luce

Ma vuoi che io la faccia brillare agli occhi di tutti .

Solo Tu sei la vita

Ma vuoi che io la riaccenda nel desiderio di tutti.

Solo Tu puoi fare ciò che è impossibile

Ma Tu vuoi che io faccia il possibile.

Solo Tu basti a Te stesso

Ma Tu preferisci contare su di me.

(autore anonimo)

le grandi conversioni

L'egiziano Hegazi rischia la morte (2)

”La scelta significa la libertà e la libertà include la libertà di commettere dei gravi peccati fintantoché non arrechino dei danni agli altri”. A suo avviso chi si converte dall’islam ad un’altra religione non commette un grave peccato, tranne nel caso in cui la conversione costituisce una minaccia per la società . E sembra proprio che per gli estremisti islamici” manifestare pubblicamente la gioia della fede in Cristo, sia un pericolo da sanzionare con la morte. Hegazi che è stato il rappresentante del movimento di opposizione “Kifaya”(Basta) a Port Said, vive ora in clandestinità insieme alla famiglia. Il suocero ha auspicato che la giustizia obblighi la moglie a divorziare. Contemporaneamente due esponenti dell’Organizzazione dei Cristiani in Medio Oriente , considerati gli ispiratori della conversione di Hegazi, sono stati arrestati per “attentato all’islam”e “sedizione religiosa”. Il tutto avviene in un contesto in cui regna la paura . Il Centro Al Kadima ha ritirato la denuncia per sostenere la causa di Hegazi, motivandola con “l’assenza del certificato di conversione della Chiesa”. E la Chiesa locale? Tace. Un silenzio assordante per il timore di inasprire un conflitto con un regime che ha di fatto abdicato al clero islamico radicale rimettendo nelle sue mani il controllo degli affari sociali che si intrecciano con una religione sempre più invasiva. Proprio perché l’Egitto è il nostro dirimpettaio che ostenta fama di tolleranza e di moderazione, c’è da augurarsi che l’Italia non resti a guardare . Si auspica che il capo dello Stato, Napolitano, lanci un appello al presidente egiziano Mubarak affinché assuma un gesto significativo , ricevendo Hegazi e riconoscendogli pubblicamente pari dignità come cittadino e testimoniando il rispetto della libertà religiosa. (segue)

Renza Milazzo



ANSIENOTIZIE

Laurea:

Federica Trovato, Scienze Comunicazioni Intern. 2-7-08 Catania

Nozze d'Oro

Salvatore Barresi ed Angela Bua 16-8-08 S.Lorenzo

Hanno ricevuto il Santo Battesimo:

Veronica Gangi di Maurizio e Anna, 27-6-08 S.Maria

Martina Rizzo Cascio di Massimo ed Emilia Papola 29-6-08 S.Maria

Giuseppe Caputo e Maria Calcagno, 26-7-08 Barrafranca

Carmelo D'Aquino e Filippa Di Marco, 5-7-08 S.Maria

Filippo Nicastro e Lorenza C. Gangi, 23-7-08 P.Armerina

Fabio Lavore e Concetta Calcagno, 4-8-08 S.Maria

Angelo Calcagno e Giuseppina Calcagno, 5-8-08 S.Anna

Giuseppe Germanà e Caterina Furco, 7-8-08 S.Maria

William Scivoli e Giuseppa Papola, 7-8-08 S.Lorenzo

Mario Braun e Stefania Cultreri, 8-8-08 S.Maria

Rosario Felici e Angelina Scalmato, 9-8-08 S.Lorenzo

Paolo Gugliara ed Emilia Papola, 12-8-08 S.Anna

Stefano Logullo e Loredana Gagliano, 16-8-08 S.Maria

Lorenzo Imbrosiano e Rosaria Gugliara, 18-8-08 S.Anna

Lorenzo Calcagno e Giuseppina Diprima, 18-8-08 S.Lorenzo

Nella pace del Signore

Letizia Raffiotta ved. Mazzone, anni 96, via Mazzini 2, +23-6-08 Aidone

Vincenzo Scivoli, anni 75, + 24-6-08 Milano

Giuseppina Stelletta ved. Giordano, anni 80, +28-6-08 Alba

Antonia Mirci, anni 77, via Garibaldi, +29-6-08 Aidone

Filippo Gimmillaro, anni 62, Via S.Leone 13, + 29-6-08 Aidone

Filippo Raimondi, anni 74, Via Gramsci, +7-7-08 Aidone

Gioachino Cacciatore, anni 81, via U. Foscolo, + 9-7-08 Aidone

Da Mercoledì 30 Luglio al giovedì 14 Agosto 2008:

Quindicina in onore della Patrona della Diocesi di Piazza Armerina". Maria SS. delle Vittorie"

ore 6,30 S. Messa e predicazione in Cattedrale 15 Agosto

Festa della Madonna delle Vittorie ore 7, 8, 9, 10 SS. Messe

Ore 11: Solenne pontificale presieduto dal nostro vescovo Mons. Michele Pennisi.

Ore 18 e 19 S.Messe * Ore 20: Inizio processione**

Resta ovvio che, essendo il 15 giorno festivo, anche in Aidone tutte le Messe in orario nelle 3 parrocchie rimangono tali.

Parrocchia San Lorenzo

Da Giovedì 31 Luglio a Sabato 9 Agosto,

Decina di S. Lorenzo, h.18, Chiesa Madre:

Rosario, Coroncina, S. Messa con predicazione .

Domenica 3, ore 19, S. Messa coi novelli sposi e quelli che si sposteranno entro l'anno.

Da Domenica 3 : " **19° Mercatino di S. Lorenzo**" a favore dei bambini di Suor Lucia Cantalupo a Sapè in Brasile.

Domenica 10 Agosto

FESTA DI S.LORENZO DIACONO E MARTIRE

Sante Messe : Ore 8,30 - 9,30

Ore 11: Solenne concelebrazione Eucaristica

Presieduta dal nostro vescovo Mons. Michele Pennisi, con la partecipazione dei parroci, delle autorità cittadine, confraternite ed associazioni varie.

Alla fine, per le mani del Vescovo:

Assegnazione del premio della bontà e del servizio, promosso dalla "Caritas Parrocchiale di S.Lorenzo", in memoria della dottoressa "Rosalba Milazzo Lombardo", esempio duraturo e luminoso di dedizione e di servizio ai malati aidonesi e non.

Ore 18 : S. Messa con gli emigrati aidonesi presenti in paese.

Ore 19,00 : Inizio processione, conclusione verso le ore 22.

Ore 24,00 : Fuochi artificiali alla Scuola Agraria

Un caro augurio di Buon Onomastico ai molti Lorenzi e Lorenze che sono in Aidone e a quelli sparsi nel mondo.

Abbiamo consegnato alla "Caritas" diocesana la somma di € 300,00 raccolti durante le SS.Messe del 25 Maggio, "Corpus Domini" scorso, a S.Lorenzo, a favore degli alluvionati e senza tetto della Birmania oltre a € 300,00 raccolti il 29 Giugno per "l'Obolo di S.Pietro"